

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2015 – 2017
(legge 6 novembre 2010, n° 190)**

1. Premessa.

La legge n. 190/2012 ha approvato le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*.

Il Presidente del Consorzio del Ticino con proprio provvedimento n. 12.DB in data 1 marzo 2013, ha individuato, ai sensi dell'art. 1, comma 7, nel Direttore dell'Ente il responsabile della prevenzione della corruzione, essendo al medesimo affidata anche la direzione dell'Area Amministrativa.

Al Responsabile è stato indicato il termine del 31 dicembre 2014 per la presentazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione da approvare entro il 31 gennaio 2015 da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Consorzio del Ticino ha interesse ad orientare l'attività di prevenzione della corruzione verso il superamento dei travisamenti del concetto di trasparenza: tali "l'equivoco dell'anticorruzione" (che riduce la funzione della trasparenza alla sola lotta all'illegalità); "l'inganno del sito perfetto" (nel quale pullulano informazioni inutili che oscurano quelle di cui l'utente ha effettivamente bisogno, senza realizzare davvero la casa di vetro immaginata da Filippo Turati nel 1908); o ancora la retorica della "democrazia digitale" (che esorta oltre misura i nuovi strumenti di corruzione, tuttavia trascura la perdurante efficacia delle tradizionali modalità di rapporto tra i cittadini e pubblica amministrazione).

Trasparenza deve essere partecipazione cioè collaborazione tra Consorzio, Utenti e cittadini per poter migliorare le scelte e gli indirizzi pubblici.

Per realizzare una strategia di prevenzione della corruzione il Consorzio dovrà, innanzitutto, procedere all'applicazione di tutte le misure di contrasto ai comportamenti corruttivi disciplinati direttamente dalla legge. Tali misure comportano l'obbligo di garantire:

- a) il rispetto delle nuove regole comportamentali da parte dei dipendenti e dei collaboratori;
- b) la tutela del principio di trasparenza, nei termini previsti dalla normativa di riferimento;
- c) l'adozione di specifiche iniziative di carattere organizzativo-funzionale.

Come primo obiettivo si procederà alla formazione dei dipendenti sulla prevenzione della corruzione, principalmente attraverso riunioni e corsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità.

2. L'Organizzazione.

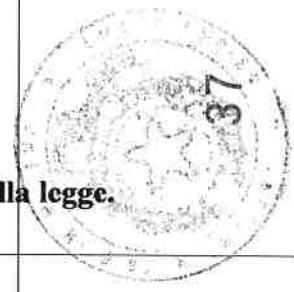
Il Consorzio del Ticino è organizzato in due "Aree":

- A) Area Amministrativa;
- B) Area Tecnica.

I dipendenti del Consorzio alla data di redazione del presente piano sono n. 7 e tutti a tempo indeterminato.

Alle Aree sono attribuite le seguenti risorse di personale:

- Area Amministrativa/Tecnica – n° 1 dirigente e n° 1 impiegato;
- Area Tecnica – n° 1 Assistente tecnico e n° 4 operai.



3. Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione previste dalla legge.

Le attività a rischio di corruzione attengono ai procedimenti relativi a:

- a) conferimento di incarichi (Area Tecnica e Area Amministrativa);
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture (Area Tecnica e Area Amministrativa);
- c) accertamenti e verifiche dell'evasione contributiva (Area Amministrativa);
- d) concorsi, prove selettive e procedure di selezione per l'assunzione di personale e promozioni per merito comparativo (Area Amministrativa).

4. Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Il Consorzio approva annualmente, unitamente al piano di prevenzione, un programma di formazione inerente le attività a rischio di corruzione.

Le attività formative devono essere distinte in processi di formazione "base" e di formazione "continua" per aggiornamenti, azioni di controllo durante l'espletamento delle attività a rischio di corruzione.

Il bilancio annuale deve contenere, in sede di previsione, gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

I provvedimenti amministrativi devono riportare la puntuale descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà in ogni tempo ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche avvalendosi dell'istituto del diritto di accesso (art. 22 e ss. Legge n. 241/1990).

I provvedimenti amministrativi, a norma dell'articolo 3 della legge n. 241/1990, devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza.

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, sul sito internet del Consorzio, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte dell'utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

Il responsabile del procedimento comunica all'utente che chiede il rilascio di un qualsiasi provvedimento o atto, anche il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, l'e-mail e/o l'indirizzo di posta elettronica certificata e il sito internet del Consorzio, sul quale sono resi pubblici i dati più rilevanti riguardanti i procedimenti amministrativi delle attività a più alto rischio corruzione ed in particolare lo stato di avanzamento del procedimento.

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione nel sito web del Consorzio e mediante la trasmissione alla Commissione, di cui all'art. 1, comma 2, della legge n. 190/2012, delle informazioni previste ai commi 15 e 16 della medesima legge e concernenti le attività indicate nel presente piano a più elevato rischio di corruzione.

Per le attività indicate al precedente punto 3, sono individuate le seguenti regole di legalità:

- a) monitorare, anche attraverso il controllo di gestione, le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione;
- b) nell'istruttoria delle pratiche deve essere garantito rigorosamente l'esame secondo l'ordine di arrivo al protocollo: eventuali scostamenti devono essere puntualmente motivati;
- c) la corrispondenza tra il Consorzio e l'utente deve avvenire, ove possibile, mediante p.e.c.;
- d) procedere, almeno tre mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi e comunque in tempo utile per evitare proroghe, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal regolamento interno dell'ente;
- e) i provvedimenti con i quali si dispongono proroghe e/o rinnovi di contratti in essere, affidamenti diretti, affidamenti di urgenza, consulenze in genere, sponsorizzazioni, indagini di mercato, transazioni devono riportare espressamente la norma di legge o di regolamento che consente

REGISTRO VERBALI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

all'organo procedente di provvedervi e devono dare atto espressamente dell'intervenuto accertamento dei presupposti richiesti dalla norma e devono riportare adeguata motivazione;

f) nella conclusione di contratti con imprese e professionisti, quando non si è proceduto con gara formale, privilegiare e dare atto dell'intervenuta rotazione, ovvero dei motivi contingenti che non lo hanno permesso;

g) acquisire preventivamente dai titolari di incarichi la dichiarazione di non sussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al D. l.vo. 8 aprile 2013, n° 39, ed effettuare i successivi controlli di veridicità di tali dichiarazioni.

Il Consorzio sta istituendo un proprio albo fornitori con lo scopo di attenuare la discrezionalità tecnica degli uffici e ha da tempo aderito alle convenzioni Consip.